

DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Ufficio Liturgico Diocesano

CELEBRARE LA QUARESIMA E LA SETTIMANA SANTA



ANNO 2018

A cura dell'Ufficio Liturgico
della Diocesi di Orvieto-Todi.

Stampato in proprio
nel mese di febbraio 2018
con l'approvazione del Vescovo Diocesano.

Anche quest'anno proponiamo alle parrocchie della nostra Diocesi di Orvieto-Todi questo piccolo sussidio con suggerimenti per la celebrazione del Triduo Pasquale e dei suoi tempi di preparazione (la Quaresima e la Settimana Santa).

Ribadiamo alcune delle indicazioni già date negli anni precedenti, soprattutto per il fatto che la liturgia, permeata di imprescindibile ritualità, non è tanto un ripetersi di azioni e parole fine a sé stesso, ma un approfondire il mistero di Cristo nell'azione liturgica. Dover inventare sempre qualcosa di nuovo ingenera spesso la distrazione e, in molti casi, fa correre il rischio di cadere nella banalità del "rinnovare solo per il gusto di rinnovare".

Si faccia molta attenzione alla cura degli spazi sacri e al decoro delle cose sacre, non attraverso l'ostentazione o la ridondanza, ma attraverso la semplicità che dona solennità e misura a tutte le cose. A volte si contrappongono i termini solennità e semplicità, considerando l'uno il contrario dell'altro, mentre, in senso liturgico, il contrario di solennità è ampollosità e il contrario di semplicità è ridicolezza. Si ricerchi, quindi, quella nobile semplicità che dona splendore di bellezza alle azioni della Chiesa, affinché la liturgia sia, per ogni battezzato, "vera glorificazione del Nome nascosto, adorabile e santo e dalle nostre mani si elevi la supplica del mondo intero" (dalla liturgia bizantina).

Le proposte per l'atto penitenziale e per la preghiera finale al SS. Crocifisso e alla B. V. Maria Addolorata traggono spunto dalla liturgia bizantina e dagli scritti di spiritualità della Chiesa d'Oriente.

Orvieto, 2 febbraio 2018

*don Alessandro
don Lorenzo
don Danilo*

Quaresima

Preparazione delle chiese

- ~ Le aule liturgiche si preparino in modo tale che nell'entrare in esse si abbia immediatamente la sensazione che si sta vivendo un tempo diverso: non si utilizzino fiori, né piante per adornare l'altare. La stessa sobrietà si usi anche durante la celebrazione delle esequie: invadere i presbiteri con fiori non è mai opportuno, tanto più durante la Quaresima.
- ~ Non è particolarmente significativo l'uso di coprire l'altare con tovaglie che hanno bordi o galloni del colore liturgico (la tovaglia non è un paramento), poiché l'altare è sempre segno di Cristo immolato e risorto: è luogo del sacrificio, ma anche sepolcro pasquale aperto (anche in Quaresima) che rimanda sempre alla risurrezione.
- ~ Laddove esistano o se ne vogliano confezionare di nuovi, per ornare l'altare, si potrebbe usare il paliotto violaceo in Quaresima (e dei colori appropriati negli altri tempi liturgici), facendo attenzione che per materia, foggia e decoro sia veramente adatto.
- ~ È uso abbastanza diffuso quello di ricoprire l'ambone con dei drappi dei colori liturgici; se si usa il paliotto, sia della stessa foggia. Migliori di drappi con immagini sacre o scritte, sono quelli composti di sola stoffa.

- ~ Si dia particolare risalto al crocifisso, magari mettendo in venerazione (se abitualmente non è presente) un'immagine del Cristo crocifisso più grande della solita, dotata di un certo verismo che inviti alla preghiera e alla devozione.
- ~ Presso il crocifisso o in un altro luogo adatto potrebbe essere collocata, fin dall'inizio della Quaresima, l'immagine della Madonna Addolorata (facendo la debita attenzione alle proporzioni e alla coerenza di stile tra le due immagini). Davanti all'immagine dell'Addolorata, verso la quale ci si può rivolgere alla fine di ogni liturgia per il canto di alcune strofe dello *Stabat Mater* o di qualche altro canto adatto, si può far ardere una lampada o un cero, segno della fede sempre ardente di Maria presso la croce del Figlio.

La benedizione delle famiglie

- ~ La benedizione delle famiglie è una grande opportunità pastorale. Per l'ingente numero di famiglie da visitare, nulla vieta che essa possa essere anticipata rispetto al tempo di Quaresima o in parte posticipata durante il Tempo di Pasqua. Ogni parroco si regoli come meglio crede.
- ~ È opportuno che il parroco visiti le famiglie indossando la talare, la cotta (e nel rispetto delle consuetudini, il camice o un altro abito consono che lo renda riconoscibile) e la stola

bianca: la visita alle famiglie è legata soprattutto al sacramentale della benedizione che, di per sé, è incluso in una Liturgia della Parola. I paramenti sono anche un segno di festa e danno a questo momento un tono peculiare rispetto ad altri incontri informali.

- ~ I diaconi che compiono la benedizione delle famiglie indossino il camice e la stola.
- ~ Si utilizzino tutti i mezzi possibile per informare per tempo le famiglie della benedizione (volantini, giornalino parrocchiale, bacheca, sito internet della parrocchia, gruppi whatsapp, liste broadcast ecc.).
- ~ È tradizione consolidata che, durante la visita e benedizione delle famiglie, il parroco lasci un piccolo sussidio o un'immagine sacra; si abbia cura di diffondere in questo periodo anche gli opuscoli con le iniziative diocesane o parrocchiali più importanti che si svolgeranno nei mesi seguenti.
- ~ In vista della Visita Pastorale del Vescovo che inizierà il prossimo 8 settembre, è opportuno rinnovare lo *Status animarum* della parrocchia, soprattutto con un elenco preciso di tutte le famiglie che desiderano ricevere la benedizione. Tale elenco è assai utile soprattutto nell'avvicendamento dei parroci.

Mercoledì delle Ceneri

- ~ La celebrazione dell'inizio della Quaresima abbia la sua importanza: è buona cosa che in ogni unità pastorale ci sia almeno una celebrazione intorno alle ore 21.00 per favorire la partecipazione della comunità, soprattutto di chi lavora. L'imposizione delle ceneri può avvenire sia durante la S. Messa che durante la Liturgia della Parola.
- ~ Senza nulla aggiungere o togliere a quanto previsto dalla liturgia, si suggerisce, al momento dell'imposizione delle ceneri, che ognuno riceva un bigliettino con un impegno da prendere in Quaresima. A questo proposito, si possono preparare un numero adeguato di cartoncini con scritto ("In questa Quaresima mi impegno a ..."); se ne preparino di diversi tipi: "dare una mano nella Caritas", "visitare un malato", "fare compagnia a una persona sola", "prendermi a cuore una situazione di indigenza", "pregare per una situazione difficile", "riconciliarmi con qualcuno" ecc.; si possono suggerire anche propositi di carattere spirituale: "leggere il Vangelo tutti i giorni", "fare una buona Confessione", "partecipare almeno una volta alla settimana alla S. Messa feriale", "pregare il Rosario", "partecipare o pregare con la via Crucis ogni venerdì" ecc.; appena il fedele ha ricevuto le ceneri dal ministro, un ministrante o un laico, prenderanno un cartoncino a caso e glielo consegneranno. Durante l'omelia si abbia cura

di spiegare il senso di questo impegno che, se ricevuto con fede, è segno di ciò che il Signore può suggerire per la nostra conversione.

Uso delle Preghiere Eucaristiche

- ~ I prefazi del Tempo di Quaresima impongono di per sé l'uso delle Preghiere Eucaristiche I, II e III, tuttavia nei giorni feriali, dato il loro carattere, si possono utilizzare anche le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione I e II, senza mai disgiungerle dal loro prefazio.

Scambio di pace

- ~ Nei Riti di Comunione della S. Messa si ricorda, come indicato nel Messale Romano, che il segno della pace “può” essere fatto oppure no a seconda che il presidente lo ritenga opportuno o le circostanze suggeriscano diversamente. In Quaresima si potrebbe fare un uso più limitato di questo segno, sia durante le S. Messe feriali che festive, almeno a partire dalla V Domenica detta “di Passione”. Il segno della pace, che comunque deve essere compiuto con sobrietà, non solo è simbolo del Risorto che dona la sua pace il giorno di Pasqua, ma, nella percezione comune, è un segno di festa. La Quaresima, tempo in cui viene “tolto” lo Sposo, privandoci del gesto della comunione fraterna ci viene ricordato che il peccato toglie la pace tra noi e Dio e tra noi e i fratelli, pace che potrà essere

pienamente significata nella Veglia Pasquale con il recuperare la verità del gesto nell'avvenuta conversione dei cuori e delle azioni. Inoltre, dopo il saluto "La pace sia con voi" e la risposta dell'assemblea "e con il tuo spirito" (che non vanno mai tralasciati), l'omissione del gesto di pace creerebbe quella "sospensione" emotiva che ricorderebbe a tutti la peculiarità del tempo liturgico che si sta vivendo, ricorderebbe che tutti siamo in un cammino di conversione e darebbe maggior risalto all'acclamazione "Agnello di Dio" che andrebbe sempre opportunamente cantata. Se si fa questa scelta, se ne faccia una opportuna spiegazione durante l'omelia del Mercoledì delle Ceneri o della Prima Domenica di Quaresima.

Venerdì di Quaresima

- ~ Si dia un senso alla pratica dell'astinenza e del digiuno, evitando il formalismo e sottolineando il valore pedagogico di questa tradizione: l'astinenza dalla carne, ma anche dalle distrazioni (televisione, internet, cellulare) e dai vizi (fumo, alcolici, dolci) ci ricorda che stiamo vivendo un tempo diverso, mentre il digiuno sia strettamente legato alla condivisione dei beni, portando magari alla Caritas i generi alimentari che si sarebbero comunque consumati.
- ~ La devozione della Via Crucis potrebbe essere riscoperta per coinvolgere, durante i venerdì di Quaresima, i centri più piccoli delle singole

unità pastorali, magari proprio nei luoghi in cui non si celebra il Triduo Pasquale e in concomitanza dei giorni in cui i parroci visitano le famiglie per l'annuale benedizione.

Domeniche di Quaresima

- ~ Le Domeniche di Quaresima, di per sé non sono incluse nel computo dei giorni penitenziali, tuttavia sono inserite in un tempo penitenziale. Si evitino sia i segni della penitenza che quelli della solennità; per questo non sarebbe opportuno:
 - ≈ ripetere nella prima Domenica di Quaresima il segno delle Ceneri,
 - ≈ usare l'incenso durante le celebrazioni domenicali,
 - ≈ benedire l'acqua lustrale, né fare l'aspersione,
 - ≈ celebrare i Battesimi,
 - ≈ proclamare il Vangelo nella forma dialogata (come la Domenica delle Palme o il Venerdì Santo),
 - ≈ usare la professione di fede nella forma battesimale, ma preferire l'uso del Simbolo degli Apostoli.
- ~ Si dia particolare rilievo all'atto penitenziale, soprattutto con il canto del Kyrie (ma non quello della Missa de Angelis) ad ogni richiesta di perdono. A tale proposito si veda l'appendice con le proposte per l'atto penitenziale. Chi preside, al momento dell'atto penitenziale,

potrebbe porsi davanti al crocifisso e cantare o dire le invocazioni rivolgendo se stesso e facendo tutti rivolgere verso l'immagine di Cristo.

- ~ All'anamnesi si può opportunamente usare per tutta la Quaresima, cantandola, l'acclamazione: "Tu ci hai redenti con la tua croce e risurrezione, salvaci, o Salvatore del mondo".
- ~ Il 25 febbraio, II Domenica di Quaresima, si suggerisce di distribuire dei sacchetti con i semi per le piante che tradizionalmente adornano l'altare della reposizione il Giovedì Santo; lo si faccia soprattutto coinvolgendo i bambini e i ragazzi del catechismo, di modo che la preparazione alla Pasqua abbia anche una sua dimensione familiare. Ogni sacchetto potrebbe essere corredato di un cartoncino con una preghiera in preparazione alla Pasqua da recitare ogni giorno in famiglia.
- ~ L'11 marzo, IV Domenica di Quaresima *Laetare*, il colore liturgico è il rosaceo.

Settimana di Passione

- ~ Il 18 marzo, V Domenica di Quaresima, detta anche "Domenica di Passione", è caratterizzata dal segno della velazione delle croci. È un uso consentito ed è ricco di suggestioni, anche perché compiere questo gesto il solo Venerdì Santo limita il pieno significato del segno stesso. Con la V Domenica di Quaresima si entra nel Tempo di Passione: una specie di

tempo liturgico all'interno di un tempo liturgico più ampio (anticamente il venerdì della Settimana di Passione si faceva memoria della B. V. Maria Addolorata). La croce non deve essere rimossa, ma può essere velata con un drappo di colore sobrio: l'impatto emotivo, soprattutto in chiese in cui la croce ha proporzioni vicine al naturale, è molto forte: la velazione (la rimozione avviene dopo la Messa *in Coena Domini*) sottolinea efficacemente il senso di smarrimento e, allo stesso tempo, nascondendo la croce, se ne esalta la presenza; è Cristo che si annienta fino alla morte. Sarà poi "rivelata" (svelata) il Venerdì Santo.

Domenica delle Palme

- ~ La celebrazione stazionale della commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme si celebri, per quanto è possibile, facendo in modo che si possa compiere una vera e propria processione fino alla chiesa parrocchiale.
- ~ Oltre i tradizionali rami d'ulivo, dove è possibile, si utilizzino anche veri rami di palma che danno solennità e creano il senso della festa.
- ~ La croce processionale può essere ornata con rami d'ulivo.
- ~ La proclamazione del *Passio* si faccia sempre con i tre lettori previsti. A questo proposito, laddove lo spazio lo consente, si sistemino

all'occorrenza davanti all'altare tre leggi decorosi di uguale dimensione e fattura, ognuno con il suo microfono (il passaggio di microfoni durante la proclamazione del *Passio* è azione assai ridicola). Lo stesso si faccia il Venerdì Santo. Al centro prende posto colui che proclama le parole del Signore, ai lati i due lettori che interagiscono come cronista e come voce dialogante. Si abbia molta cura che tutto avvenga con puntualità e decoro, soprattutto si curino coloro che dovranno proclamare la Parola: si faccia attenzione all'espressività, senza cadere in una proclamazione artefatta o teatrale. Almeno per le parti dei dialoghi, si affidi il servizio a una voce maschile. Nei dialoghi in cui interviene la *Folla*, si eviti confusione e, se non è tutto ben organizzato, li si affidi al lettore dei dialoghi. Se i lettori del *Passio* sono uomini indossino possibilmente il camice.

~ Se si deve celebrare in modo semplice, si omette la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e si può proclamare il Vangelo nella forma breve, ma non in forma dialogica.

Triduo Pasquale

La celebrazione del Triduo Pasquale, di per sé, è un'unica grande celebrazione che abbraccia i tre momenti della Cena del Signore, dell'Azione Liturgica e della Veglia Pasquale. Per necessità pastorali, a volte, si è costretti a “spartire” il triduo in tre diversi luoghi. Nella nostra Diocesi, di per sé, la celebrazione della sola Veglia Pasquale deve essere unica per ogni singola unità pastorale, tuttavia questo non risolve il “problema” liturgico dell'intero Triduo: solo “un terzo” di esso ha un carattere di unità, mentre i restanti “due terzi” possono essere reiterati a seconda delle necessità e, a volte, a seconda delle “pretese” di alcuni piccoli centri. Cosa fare? Non si vuole in questa sede aprire un dibattito, ma suscitare l'inizio di una riflessione comune, secondo cui, in una comunità che fa capo ad una unità pastorale, tutto il Triduo Pasquale dovrebbe essere logicamente celebrato una sola volta e in un unico luogo.

Giovedì Santo

- ~ La lavanda dei piedi non si faccia ai bambini: non ha senso lavare i piedi a “innocenti”, quando il Signore si è chinato a lavare i piedi ai peccatori. Si scelgano persone rappresentative di tutte le realtà che compongono la comunità parrocchiale: adulti, giovani, famiglie, anziani, malati, stranieri. Se la tradizione suggerisce

che siano tutti uomini in rappresentanza dei dodici apostoli, tutti indossino il camice.

- ~ Non si confonda, usando un termine improprio, l'altare della reposizione con il "sepolcro" (termine che non esiste nella liturgia). La processione della reposizione del SS.mo Sacramento, rimanda all'andata di Gesù al Getsemani e alla sua preghiera notturna, per cui si sottolinei il gesto dell'andare con Gesù a pregare il Padre nelle ore precedenti la passione.
- ~ Si adorni l'altare della reposizione con le piante che le famiglie hanno preparato, ma non lo si faccia facendole portare durante la liturgia.
- ~ All'altare della reposizione non ci devono essere né immagini sacre, né croci.
- ~ Il SS.mo Sacramento va riposto nella pisside e quindi nel tabernacolo: non deve essere assolutamente esposto nell'ostensorio, né la pisside deve rimanere in vista.
- ~ Si incoraggi l'adorazione notturna del SS.mo Sacramento che al mattino può concludersi con la preghiera comunitaria delle Lodi Mattutine.

Venerdì Santo

- ~ Dopo l'Azione Liturgica, il SS. Sacramento deve essere riposto senza solennità in un luogo diverso dall'altare della reposizione, anche in sagrestia o in un luogo veramente adatto, ma sempre in un tabernacolo presso cui arda la consueta lampada.

- ~ In molti luoghi l'Azione Liturgica viene fatta seguire dalla tradizionale processione con l'immagine del Cristo morto: si evitino confusioni tra la prima parte liturgica e la seconda parte devozionale. Per la parte devozionale si possono adattare i contenuti delle ultime stazioni della Via Crucis (dalla deposizione in poi) e dare a questa parte un più marcato accento mariano.

Sabato Santo

- ~ La benedizione dei cibi pasquali rappresenta un segno di gioiosa preparazione alla Pasqua di Resurrezione, essa rimanda alla festa che si prolunga in famiglia. Possono essere proposti, laddove è necessario, più orari in cui avviene la benedizione, ma non dare benedizioni alla spicciolata ad ogni piccolo gruppo di persone.
- ~ Durante l'aspersione dei cibi si può cantare il Cantico di Daniele (Dan 3,57-88.56) nella versione biblica o secondo un adattamento musicale oppure un canto adatto di ringraziamento e di lode.
- ~ Al termine della benedizione può essere distribuita una immagine sacra con una preghiera da fare in famiglia il giorno di Pasqua all'inizio del pasto comune.

Veglia Pasquale

- ~ Si ricorda che, salvo eccezioni espressamente concesse dall'Ordinario, nella nostra Diocesi si deve celebrare una sola Veglia Pasquale per ogni unità pastorale; i Vicari Foranei non hanno facoltà di dare permessi per casi particolari.
- ~ Ciò che maggiormente si auspica è la celebrazioni con gesti e cose che rimandino alla verità dei segni:
 - ≈ il cero pasquale, almeno nel luogo in cui celebra la Veglia, sia di vera cera e lo si rinnovi ogni anno; è abbastanza avvilente vedere dei tubi di plastica in luogo del cero (un vero cero pasquale costa poche decine di euro);
 - ≈ non è opportuno, anzi è contraddittorio, che durante la Veglia si usino o siano presenti tutti i ceri pasquali delle chiese che compongono l'unità pastorale;
 - ≈ anche il fuoco sia vero: salvo in caso di pioggia, non si usino surrogati come il cotone cosperso di cera liquida o altro liquido infiammabile;
 - ≈ sul cero, la croce, le lettere "A" e "Ω" e le cifre dell'anno possono essere tracciate con un piccolo pennello e della tempera rossa (delineando precedentemente i tratti delle scritte): non è importante che tutto sia bello, è meglio che tutto sia vero;

- ≈ al vero cero si devono inserire i grani di incenso;
- ≈ se durante la Veglia si celebrano i Battesimi, si ricorda che i riti di accoglienza e i riti prebattesimali devono essere celebrati nelle ore o nei giorni precedenti;
- ≈ l'addobbo floreale sia segno di vita e risurrezione: se ne abbia particolare cura, abbia cioè il tono dei colori della primavera: anche l'addobbo contribuisce a rendere evidente il passaggio dalla morte alla resurrezione di Cristo, per cui, senza che diventi una "foresta", la chiesa diventi il "giardino"; tutto sia fatto con gusto e senza eccedere, in particolare si sottolineino i luoghi liturgici per eccellenza: l'altare, la croce, l'ambone, il tabernacolo, il cero e il fonte battesimale.

Domenica di Pasqua

- ~ Nelle chiese in cui si è celebrata la Veglia Pasquale, non si ripetano segni della Veglia stessa.
- ~ Nelle chiese in cui non si celebra la Veglia Pasquale
 - ≈ può essere utilizzato un qualsiasi cero pasquale (anche se è abbastanza contraddittorio usare un qualsiasi cero tirato fuori all'occorrenza, vedansi le proposte per la Veglia Pasquale);
 - ≈ il giorno di Pasqua si può benedire l'acqua lustrale e fare l'aspersione in luogo dell'atto penitenziale, utilizzando la formula per il Tempo di Pasqua (non quella della Veglia).
- ~ Si preferisca l'uso della formula di fede battesimale, ma senza le rinunce.
- ~ Si eviti l'incetta di acqua lustrale per benedire in casa cose e cibi nel giorno di Pasqua, piuttosto, si rimanda alla preghiera che può essere distribuita dopo la benedizione pasquale dei cibi il Sabato Santo.

Proposte per l'Atto penitenziale in Tempo di Quaresima

Il presidente, dopo aver rivolto l'invito all'atto penitenziale, omettendo altre formule ("Pietà di me, o Dio" o "Confesso a Dio onnipotente") dalla sede si rivolge verso l'immagine del SS. Crocifisso o si porta davanti ad essa e, dopo un tempo non eccessivamente breve di preghiera silenziosa, canta o dice le invocazioni corrispondenti alla Domenica che si sta celebrando. Non si ometta di cantare il Kyrie (ma non quello "*de angelis*").

18 febbraio - I Domenica di Quaresima

- ~ O Signore, nella tua bontà tutto hai creato mediante il tuo verbo e il tuo Spirito. O Onnipotente, ci hai plasmato e ci hai dato la vita per glorificare il tuo santo nome. **Kyrie, eleison.**
- ~ O Cristo, cancella la moltitudine dei nostri peccati con l'abbondanza della tua misericordia e donaci uno spirito di conversione perché sempre glorifichiamo la tua bontà incomparabile. **Christe, eleison.**
- ~ O Signore, rendi salde le nostre anime sulla roccia dei tuoi comandamenti. Abbatti il Maligno che vuol farci cadere. Salvaci, tu che sei buono e pieno di misericordia. **Kyrie, eleison.**

25 febbraio - II Domenica di Quaresima

- ~ Signore Gesù, splendore della gloria del Padre, salvaci per il tuo nome e abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.
- ~ Signore Gesù, abisso di grazia e di misericordia, scendi nel profondo della nostra miseria e abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Signore Gesù, sovrano di ogni cosa venuto nella carne, glorificaci con te e abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

4 marzo - III Domenica di Quaresima

- ~ Tu, o Signore, ci hai creato e ti sei rivelato a noi: rendi immacolati le nostre anime e i nostri corpi nella santa purezza dello stato originale.
Kyrie, eleison.
- ~ Tu, o Cristo, conosci i segreti dei cuori e noi ti confessiamo l'empietà delle nostre colpe: liberaci con il Santo Spirito dalla legge del peccato e della morte. **Christe, eleison.**
- ~ Tu, o Signore, hai sconfitto il peccato ed ora regna il perdono: fa scorrere su di noi la tua grazia, poiché a te appartengono la redenzione e la vita. **Kyrie, eleison.**

11 marzo - IV Domenica di Quaresima

- ~ Distogli lo sguardo dai nostri peccati, o Signore, cancella tutte le nostre iniquità e crea in noi un cuore puro. **Kyrie, eleison.**
- ~ Non privarci, o Cristo, del tuo Santo Spirito, ascoltaci poiché il tuo regno è un regno eterno. **Christe, eleison.**
- ~ Dal profondo del nostro cuore, o Signore, vieni in nostro aiuto, la tua bontà venga a rialzarci. **Kyrie, eleison.**

18 marzo - V Domenica di Quaresima

- ~ O Signore, concedici nella nostra angoscia la grazia di contemplare il tuo volto, perché per i cuori scoraggiati tu sei luce nelle tenebre. **Kyrie, eleison.**
- ~ O Cristo, non contare il numero delle nostre colpe, non privarci del soffio del tuo Santo Spirito e non cancellare in noi il sigillo della tua immagine. **Christe, eleison.**
- ~ O Signore, non sciogliere il legame che ci unisce a te, chinati su di noi e non farci dimenticare tutti i tuoi benefici. **Kyrie, eleison.**

Davanti al SS. Crocifisso e all'immagine della B. V. Maria Addolorata

Terminata la celebrazione della S. Messa o della Liturgia delle Ore (prima o dopo la benedizione e il congedo), ci si può rivolgere verso il SS. Crocifisso e verso l'immagine della B. V. Maria Addolorata con queste parole che invitano alla preghiera e introducono un eventuale canto adatto. Il Presidente si rivolge verso le sacre immagine o si porta davanti ad esse.

Mercoledì delle Ceneri e ferie dopo le Ceneri

Pres.: Gloria all'eterno Padre
che ha mandato suo Figlio per noi.
Adorazione al Figlio
che ci ha liberati tutti con la sua crocifissione.
Lode allo Spirito Santo
in cui si è compiuto il mistero
della nostra salvezza.
Benedetto colui che ci ha vivificati
con il suo amore.
A lui la lode.

Tutti: Gloria al Padre ...

Pres.: Vergine purissima, letizia delle Potenze celesti,
sostegno degli uomini sulla terra, salva noi che
a te ricorriamo, poiché la nostra speranza
riposa in te.

Canto alla B. V. Maria

Prima settimana di Quaresima

Pres.: Gloria a te, o Padre,
che conosci il Figlio
e tutto hai rimesso nelle sue mani.
Gloria a te, o Cristo,
che conosci il Padre
e vuoi rivelarcelo nel fuoco del tuo Spirito.
Trinità santa, gloria a te.

Tutti: Gloria al Padre ...

Pres.: O Vergine Maria,
tavola santa ove riposa il Pane di vita,
intercedi presso tuo Figlio
perché conceda la grazia della salvezza
a coloro che ti riconoscono
come Madre di Dio.

Canto alla B. V. Maria.

Seconda settimana di Quaresima

Pres.: Padre, Figlio e Spirito Santo,
un solo Dio in tre Persone,
ad una sola voce ti glorifichiamo
per i secoli eterni,
poiché tu sei buono
e amico degli uomini.

Tutti: Gloria al Padre ...

Pres.: Vedendo sulla croce l'Agnello di Dio,
il Pastore e il Redentore
la Vergine Maria guardava appeso al legno
il Benefattore del mondo
che porta su di sé
le sofferenze di Adamo.

Canto alla B. V. Maria.

Terza settimana di Quaresima

Pres.: Glorifichiamo la Santissima Trinità:
il Padre non generato,
il Figlio nato nella nostra natura,
lo Spirito Santo donatore di vita,
perché siamo attirati a Cristo
e siamo liberati da quanto ci impedisce
di venire a lui.

Tutti: Gloria al Padre ...

Pres.: Vedendo sulla croce il Figlio,
la Vergine si consumava d'amore
alla vista della sua crocifissione.
Per questo la invociamo con fede:
"Sii misericordiosa verso di noi,
o Vergine infinitamente buona
e ottieni la remissione dei peccati di noi
che siamo davanti alle sofferenze del tuo Figlio.

Canto alla B. V. Maria

Quarta settimana di Quaresima

Pres.: Gloria a te, Padre,
che conosci il Figlio
e tutto hai rimesso nelle sue mani.
Gloria a te, Cristo,
che conosci il Padre
e vuoi rivelarcelo
nel fuoco del tuo Spirito.
Trinità santa, gloria a te.

Tutti: Gloria al Padre ...

Pres.: Madre di Dio,
il Creatore degli Angeli
è sorto dal tuo seno
per lasciarsi vedere dagli uomini
nel suo amore infinito.
Noi ti benediciamo.

Canto alla B. V. Maria

Quinta settimana di Quaresima

Pres.: Gloria a te, Padre,
che hai rimesso ogni giudizio al Figlio.
Gloria a te, Cristo,
che doni la vita.
Gloria a te, Spirito Paraclito,
che ci fai partecipare al bene del Figlio.

Tutti: Gloria al Padre ...

Pres.: La Vergine contemplava
l'immolazione del suo dolcissimo Figlio
e lo vedeva soffrire,
guardava appeso al legno
Colui che sostiene la terra e i cieli.
Benefattore del mondo e tenerezza infinita,
per compassione
tu porti le sofferenze del mondo.

Canto alla B. V. Maria.